

proposta

DOMENICA 18^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1717 - 31 LUGLIO 2022

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

INNQUESTO MESE DI AGOSTO DON CARLO NON
CI MANDA IL SUO PENSIERO SETTIMANALE.
LO ATTENDIAMO PER SETTEMBRE

DAL CAMPO DI REPARTO

PICCOLA INCHIESTA

Domenica 31 Luglio, nel pieno dell'estate e in giorno vocato ai trasferimenti (c'è chi parte e chi ritorna): uno dei giorni meno propizi, perciò, per la partecipazione alla Santa messa domenicale.

Abbiamo voluto renderci conto di come stavano le cose a questo proposito. Ecco i risultati:

Messa del sabato sera	80 fedeli
Messa delle 8.00	85 “
Messa delle 9,30	90 “
Messa delle 11.00	100 “
Messa delle 18,30	60 “

Totale 445 “

A questi aggiungiamo i 40 dello'ACR che ha partecipato alla Messa a Caracoi e i 40 scout che dato il giorno particolare hanno ricevuto la dispensa del parroco arriviamo a 525 “fedeli”

Se la nostra parrocchia conta 7.000 cristiani cattolici (più un migliaio che sono ortodossi o di altre religioni) dobbiamo concludere che domenica 31 luglio hanno obbedito al precetto festivo qui a Chirignago il 7,5 per cento dei parrocchiani.

Se togliamo i 40 scout dispensati saremmo più o meno al 7 per cento.

Si accontenterà il Signore?

Ed eccoci qui dopo 12 giorni di campo scout, stanchi, con tanto sonno arretrato, ma allo stesso tempo contenti per tutto quello che abbiamo vissuto.

È stato un campo pieno di emozioni, sorrisi, allegria ma soprattutto finalmente dopo due anni lo abbiamo vissuto al 100%: siamo tornati a svolgere tutte le attività consuete al campo scout come la mitica gara di cucina tra le varie squadriglie, gli hike e infine abbiamo provato la libertà di poterci abbracciare, giocare e condividere ogni cosa con i nostri amici più cari.

Sono stati giorni vissuti appieno, molto caldi ma carichi di attività, giochi ed esperienze. Ci riteniamo molto fortunati perché anche se abbiamo avuto qualche imprevisto e alcune volte la pioggia ci ha sorpresi, siamo comunque riusciti a fare tutto quello che ci eravamo proposti: bagno in torrente, trappeur, camminata e molto altro.

Vogliamo e dobbiamo ringraziare tutti coloro che si sono spesi per far in modo che tutto questo si realizzasse, coloro che si sono occupati del montaggio e smontaggio del nostro campo, Graziella e Davide che, come ogni anno, ci hanno accompagnato durante tutto il campo, ci hanno deliziato con le loro prelibatezze, fatto conoscere più da vicino il vangelo, ci hanno fatto sentire tutti come loro figli e sono stati i nostri punti di riferimento nelle situazioni più delicate.

Ringraziamo i genitori dei nostri ragazzi che come sempre ci affidano i loro figli, ci danno completa fiducia e ci sostengono.

Ringraziamo Don Roberto che è venuto a trovarci deliziandoci con le sue torte ma soprattutto ci ha dato la possibilità con la sua presenza di celebrare insieme la messa, che

nostra esperienza di scout.

Per ultimi, ma non per importanza, ringraziamo di cuore i nostri ragazzi che ci hanno fatto sentire il loro affetto, la loro gioia e perché, come dice il nostro fondatore BP “il vero modo di essere felici è quello di procurare felicità agli altri”.

GRAZIE e Buona strada

Lo Staff Reparto

ANCORA UNA VOLTA PARLIAMO DI FUNERALI

Non tornerò a dire che quest'anno il numero dei funerali è schizzato alle stelle. Funerali prevalentemente di persone molto anziane, ma anche di persone ancora molto giovani. La maggior parte dei defunti viene cremata. L'ultima benedizione la salma la riceve in chiesa, appena prima dell'uscita.

Qualche rara volta al rito in chiesa segue la sepoltura o in loculo o nella terra.

In questo caso io prendo la croce “astile” e mi metto da-

ORA CHE IL CAMPEGGIO E' STATO SMONTATO

Non possiamo non dire un grazie senza fine a chi del Campeggio è diventato la colonna portante: VALTER.

Di anno in anno le strutture del nostro campeggio invece di invecchiare, come sarebbe naturale, si rinnovano e diventano sempre più efficienti, sempre più pratiche e razionali.

Questo è il frutto di un lavoro che inizia alla fine dell'estate e continua per tutto il resto del tempo fino al campeggio successivo,

Una parte del lavoro Valter lo fa qui, vicino ai container dove è raccolto tutto il patrimonio del campeggio, ma un'altra parte, la più corposa, la fa a casa, nel suo laboratorio. E questo senza snaturare la struttura che ci hanno lasciato quelli che ci hanno preceduto (ad es. cucina e pagoda).

Non finiremo più di dirgli grazie e ci auguriamo che il suo prezioso servizio continui anche nei prossimi anni.

Drt

vanti al corteo che arriva al cimitero dove la bara viene ancora una volta benedetta prima della sepoltura.

Posso dire senza falsa modestia che nel celebrare i funerali ce la metto tutta. Ancor più ce la metto tutta nella predicazione perché quella è un'occasione straordinaria di parlare a tanta gente che in chiesa non ci viene mai.

Cerco sempre di dire due parole, almeno, per ricordare il defunto.

Quello che non solo non mi riesce ma che mi rifiuto di fare è di osannare chi in vita era stato una persona normale. So che i parenti vorrebbero questo, anzi, tanto più la persona scomparsa era quel che era tanto più i famigliari diventano esigenti.

Non riesco neanche a mentire a proposito di una conoscenza, di una frequentazione e di un'amicizia che non c'era stata. Non riesco a dire: "questo mio caro amico" se in 36 anni di ministero a Chirignago non lo avevo visto nemmeno una volta.

I latini dicevano: "de mortuis nihil nisi bene" e cioè: di chi è morto o dici bene o non dire niente.

Ma neanche questo tante volte basta.

Ultimamente sono stato rimproverato in maniera molto dura per un altro motivo.

Quando si va in cimitero e c'è la sepoltura, arriva il momento supremo, quando la bara viene calata nella fossa o chiusa nel loculo. A me sembra che sia un momento sacro, in cui i famigliari vivono in maniera intensa e silenziosa il saluto a chi li lascia.

Per me quel momento è così sacro e personale che non mi avvicino mai ai famigliari per distrarli salutandoli.

Questo è stato ritenuto una forma di freddezza, di indifferenza, e perciò un tradimento della mia missione di pastore (sic). Mi è stato detto che tutti sanno e dicono che a Chirignago ci sono figli e figliastri. I primi vengono trattati con i guanti, gli altri ignorati (sic).

A me non sembra ma ci farò su un bell'esame di coscienza.

Anche durante la Messa dei funerali non invito mai a scambiarsi il segno della pace, meno che mai vado a portare le condoglianze ai parenti del defunto.

E' più forte di me. Preferisco il silenzio.

Concludendo: facendomi violenza quando andrò in cimitero prima di andarmene andrò a disturbare i famigliari del defunto.

Nell'omelia parlerò soprattutto di Gesù. Se potrò dirò anche una parola di saluto e di memoria di chi se ne è andato.

Ma nessuno si aspetti panegirici.

Non ne sarei capace.

drt

CONSEGNATA

La macchina a Bogous.

Il costo totale è stato di 5.940 che comprendono un anno di assicurazione.

Di questi la metà l'ho presi dal mio conto personale (dove vanno a finire i 600 euro mensili della pensione che metto da parte per le inevitabili spese della vecchiaia), gli altri dalla cassa della parrocchia nella quale tanti avevano versato il loro contributo per questo scopo. Mi è parso che Bosus sia stato molto contento. Di fatto anche se al momento la macchina è parcheggiata vicino alla canonica perché Bogous dovrebbe essere in questi giorni in terra Santa, la userà subito per andare a Tambre dove dovrà assistere ad campo scuola della parrocchia del lido.

Sono contento che questa idea è diventata realtà

drt

LA COSA PIÙ BELLA DEL MONDO

« Ci sarà più gioia in cielo per un peccatore convertito, che per novantanove giusti... ». (Le., 15, 7)

Allah, il Sapiente, comandò ad uno spirito buono:- Scendi sulla terra e portami la cosa più bella che vi troverai.

Lo spirito ubbidiente passò su un campo di battaglia, dove giaceva un eroe ferito. Ne raccolse il sangue in un calice e lo presentò all'Altissimo.

- Il sangue versato per la patria e per la religione è cosa preziosa - disse Allah, il Sapiente; - ma non è la cosa più bella che ci sia sulla terra!

Lo spirito ripartì per le strade del mondo. S'imbatté in un corteo funebre d'un uomo ricco e benefico. Il suo feretro era seguito da molti poveri che per riconoscenza bruciavano aromi. Lo spirito riempì un'ampolla di quelle essenze profumate e la presentò umilmente ad Allah, che al buon odore sorrise, osservando però: - Certamente la riconoscenza è una delle cose più rare e belle del mondo; ma c'è qualcosa di migliore!

Lo spirito angelico vagò invano per tutta la terra: non trovava proprio ciò che Allah desiderava. Una sera si sedette stanco sul ciglio della strada. Vide accanto a sé un uomo in pianto. Ne chiese il perché. - Ho ceduto allo spirito del male - rispose. - Ora le lacrime sono il mio pane di giorno e di notte. Lo spirito allora raccolse alcune di quelle lacrime in una fiala e veloce la portò ad Allah.

L'Altissimo guardò a lungo quella fiala di lacrime e sorrise. - Hai concluso bene la tua missione - disse allo spirito angelico ansioso di ricevere, finalmente, l'approvazione.

- Veramente al mondo non esiste cosa più bella e utile del pentimento, che rinnova una vita. Però... Hai visto che prima di rallegrarmi ho guardato in trasparenza queste lacrime. Un pentimento falso infatti non vale niente. Un pentimento sincero invece trasforma l'inverno del cuore in primavera d'amore.

IL VERME NEL SASSO

Il cuore di Dio è più grande d'ogni nostro dolore.

Un giorno Allah comandò ad un suo angelo:- Scendi sulla terra e porta in paradiso quella povera vedova, madre di quattro bambini!

L'angelo partì. Trovò la donna che allattava il suo bambino più piccolo. Ristette dubbioso, guardando Allah, quasi per pregarlo di ritirare l'ordine. Ma Allah tacque. L'angelo allora portò la povera vedova in cielo e lasciò quattro bambini in pianto sulla terra.

Come godere il paradiso con quella tristezza nel cuore? Vedendolo triste, Allah fece chiamare l'angelo, lo condusse in una scogliera deserta, gli mostrò un maso enorme e gli intimò:

- Spezzalo! L'angelo ubbidì.

Nel cuore del grande macigno c'era un piccolo verme vivo! Allora esclamò:- O Altissimo Signore, che mistero grande è la tua creazione! Se la tua somma sapienza e il tuo infinito amore non dimenticano un verme in un sasso, certo avrai cura dei quattro piccoli orfani, che sono anche tuoi figli!